

	COMUNE di ACCUMOLI <i>Provincia di Rieti</i> S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli 02011 ACCUMOLI (RI) Telefono 0746/80429 Fax 0746/80411 www.comune.accumoli.ri.it email: comune.accumoli@pec.it
---	--

Ordinanza n. 53 del 14/04/2017

OGGETTO	Demolizione immobile, ubicato in Accumoli - Frazione Grisciano, e rimozione macerie. Identificazione catastale: fg. 7 mapp. 365 Proprietà: sub 1: RENDINA Gabriele sub 2: RENDINA Eugenio
----------------	--

IL SINDACO

Premesso che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

Considerato che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

Dato atto che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

Tenuto conto che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

Richiamate:

- l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;
- l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

Visto che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

Dato atto che il fabbricato sito presso il Comune di Accumoli censito al N.C.E.U. al **foglio 7 Mappale 365**, individuato nella planimetria allegata, è stato danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

Accertato che il fabbricato risulta catastalmente di proprietà di:

- sub 1: RENDINA Gabriele nato a Accumoli il 06/09/1953 c.f. RNDGRL53P06A019G
sub 2: RENDINA Eugenio nato a Roma il 03/12/1980 c.f. RNDGNE80T03H5010

Visto l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione della allegata "Scheda AeDES" che risulta essere così identificata:

Id. scheda: 842

Scheda n. 4

Squadra AeDES n. P92

N. aggregato: 4100 edificio: 103

Data del sopralluogo: 08/09/2016

Dato atto che dalla predetta scheda l'edificio risulta **INAGIBILE (INAGIBILITA' DI TIPO E)**;

Tenuto conto che tale fabbricato è limitrofo alla viabilità di accesso all'area SAE della frazione Grisciano, in esecuzione dell'Ordinanza n. 14/S-2 del 11/11/2016;

Visto che il manufatto non risulta vincolato da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

Considerato l'aggravarsi della minaccia di crollo sulla strada comunale e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002 n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 2016 e s.m.i.;

Considerato che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

Comparati i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

Tenuto conto delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

Tenuto conto delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

Considerato pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

Vista l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante *"attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante *"diramazione"*

delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali”;

Vista la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: “*Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti*”;

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

Atteso che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: “La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati.”

ORDINA

La demolizione del fabbricato sopra descritto censito al N.C.E.U. al **Foglio 7 Mappale 365** di proprietà di:

sub 1: RENDINA Gabriele

sub 2: RENDINA Eugenio

da parte dei Vigili del Fuoco senza oneri a carico della proprietà, al fine di assicurare la tutela della pubblica incolumità e la riapertura della viabilità

DISPONE

1. Che copia della presente Ordinanza sia notificata e trasmessa:
 - Ai Vigili del Fuoco per tramite del C.O.A.;
 - Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
 - Alla Prefettura di Rieti;ciascuno per le proprie competenze.
2. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune.

AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

IL SINDACO
Geom. Stefano Petrucci



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani salsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (C) indica la possibilità di **multiscala**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle L... si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilievo prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'ispellimento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo unico, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati statali e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Passare sempre: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). **Denominazione:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un piano o di proprietà se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). **Coordinate:** Specificare se trattasi di coordinate piane N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long (gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media in piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media in piano:** indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 anziché 1):** possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (anziché 1): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione "abbandonata" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra e in "l'angolo" (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra e in "l'angolo" (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi, è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture metalliche. Gli edifici si considerano con strutture metalliche/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscala, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture metalliche) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture metalliche) in parallelo sugli stessi piani
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture metalliche) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o rinforzi in c.a. o in acciaio
H2: muratura armata o con rinforzi in c.a.
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della **Regolarità** compete solo alle **altre strutture**. Per le strutture metalliche le lampadine sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ... I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione dell' livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GMDT. In particolare si farà riferimento alla somma della descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno tessile: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno mezzo - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Pervenenze in primo intervento: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscala.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscala.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Per individuare la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geologica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: **La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati residuando ragionevolmente protetti la vita umana.** L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che impedisce l'agibilità dell'edificio), in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento.

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.

Unità immobiliari inabitabili, rannicce e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inabitabilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Pervenenze in primo intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza nella visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sui danni, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità e altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilievo. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (Aedes 07/2013)

IO SCHEDA: _____

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: BRESCIA
Comune: ACCUMOLI
Frazione/Località: GRISCIANO
Scheda n. 0001
Data 10/09/13

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

Istat Reg. 1 Istat Prov. 1 Istat Comune 1
Istat 1
N° aggregato 0001
N° edificio 0001

COORDINATE

COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro
fuso 32-33-34 ☐ ED50 ☐ WGS84
Datum ED50
Nord/Lat 45.16
Elev/Long 10.16

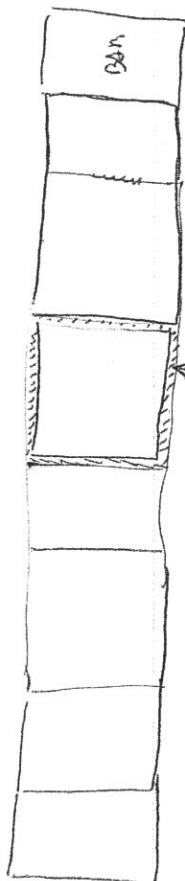
Dati catastali

Particelle 1316/2
Foglio 1316/2
Allegato 1316/2
Tipo carta 1316/2
N° carta 1316/2

Posizione edificio

Posizione edificio ☐ Isolato ☒ Interno ☐ D'estremità ☐ d'angolo
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO BENEDINA EUGENIO
Codice Uso 1316/2

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



PIAZZA REPUBBLICA

SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici			Età (max 2)		Uso - espansione			
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Cost. e ristr.		Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
			1	2				
☐ 0	☐ 0 < 2,50	A ☐ < 50	☒ 19 < 45	☐ 19 > 45	☒ Abitativo	☐ 1	☐ > 65%	☐ 103
☐ 1	☒ 2,50 > 3,49	B ☐ 50 > 69	☐ 46 < 61	☐ 46 > 61	☐ Produttivo	☐ 1	☐ 30 > 65%	☐ 103
☒ 2	☐ 3,50 > 5,00	C ☐ 70 > 99	☒ 62 < 71	☐ 62 > 71	☐ Commercio	☐ 1	☐ < 30%	☐ 103
☐ 3	☐ 4 > 5,00	D ☐ 100 > 129	☐ 72 < 75	☐ 72 > 75	☐ Uffici	☐ 1	☐ Non utiliz.	☐ 103
☐ 4		E ☐ 130 > 169	☐ 76 < 81	☐ 76 > 81	☐ Serv. Pubbl.	☐ 1	☐ In costruz.	☐ 103
☐ 5		F ☐ 170 > 229	☐ 82 < 86	☐ 82 > 86	☐ Deposito	☐ 1	☐ Non finito	☐ 103
☐ 6	Piani interrati	G ☐ 230 > 299	☐ 87 < 91	☐ 87 > 91	☐ Strategico	☐ 1	☐ Abbandon.	☐ 103
☐ 7	A ☐ 0 < 2	H ☐ 300 > 399	☐ 92 < 96	☐ 92 > 96	☐ Turist.-necit.	☐ 1		
☐ 8	A ☐ 0 < 1		☐ 97 < 01	☐ 97 > 01				
			☐ 02 < 08	☐ 02 > 08				
			☐ 09 < 11	☐ 09 > 11				
			☐ 12 < 2011	☐ 12 > 2011				

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta: per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
Strutture orizzontali	Non identificate	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli, ...)	A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata, ...)	1 Tetri in c.a.	☐
	1 Non identificate	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	2 Tetri in c.a.	☐
	2 Volte senza catene	A B C D E F G H	Senza catene o cordoli	3 Tetri in acciaio	☐
	3 Volte con catene		Con catene o cordoli	4 Tetri/Pareti in legno	☐
	4 Tetri con soletta deformabile (travi in legno con semplice travetto, travi a volture, ...)		Senza catene o cordoli	REGOLARITÀ	☐
	5 Tetri con soletta semirigida (travi in legno con doppio travetto, travi a tavelloni, ...)		Con catene o cordoli	Non Regolare	☐
6 Tetri con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a., ...)			Forma piana ed elevazione	☐	
		Rinforzata		Disposizione lampadare	☐
		Mista		1 Copertura	☐
		Plastrisolati		2 Copertura pesante	☐
		D1 Leggero		3 Copertura pesante	☐
		D2 - D3 Medio Grave		4 Copertura leggera	☐
		D4 - D5 Gravissimo			☐
		D6 - D7 Gravissimo			☐

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (1)				Provvedimenti di P.I. eseguiti					
	D4 - D5 Gravissimo	D2 - D3 Medio Grave	D1 Leggero	Nulla	Nessuno	Demolizioni	Carichi e/o tralci	Riparazione	Puntelli	Trasmissione e protezione passaggi
Componente strutturale- Danno preesistente	1 Strutture verticali									
	2 Solai									
	3 Scale									
	4 Copertura									
	5 Tamponature - Tramezzi									
	6 Danno preesistente									

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti						
	Presenza Danno	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasmissione e protezione passaggi
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	A	B	C	D	E	F	G
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...							
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...							
4 Caduta altri oggetti interni e esterni							
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica							
6 Danno alla rete elettrica o del gas							

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Provvedimenti di P.I. eseguiti						
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Via interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	A	B	C	D	E	F	G
2 Collasso di reti di distribuzione							
3 Crolli da versanti incombenti							

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Distanze alle fondazioni			
1 Occlusa	2 Pendio forte	3 Pendio medio	4 Pendio leggero	5 Assenti	6 Generali dal sisma	7 Acuti dal sisma	8 Preesistenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

Rischio	8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
	Esterno (Saz. 5)	Strutturale (Saz. 3 e 4)	Edificio AGIBILE (*)	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti al P.I. (1)
Basso	☐	☐	☐	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica statica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Saz. 5) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Saz. 80 i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)

(2) Esito C nelle note (Saz. 5) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Saz. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(3) Esito D nelle note (Saz. 5) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto

proponi in Saz. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(4) Esito E proporre in Saz. 80 eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(5) Esito F nelle note (Saz. 5) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Saz. 80 eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

8-C	1 Solo dall'esterno	4 Non eseguito per:	A O Sopralluogo rifiutato (SR)	B O Rudere (RU)	C O Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 O Parziale	D O Proprietario non trovato (NT)	E O Altro (AL)		
	3 O Completa (>2/3)				

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 Messa in opera di cerchiature e tralci	7 Rimozione di cornicioni, parapetti, oggetti, ...
2 Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 Riparazione copertura	9 Transennature e protezione passaggi
4 Puntellatura di scale	10 Riparazioni delle reti degli impianti
5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11
6 Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12

Unità immobiliari inagibili	10/1	Nuclei familiari evacuati	10/1	N° persone evacuate	10/1
-----------------------------	------	---------------------------	------	---------------------	------

Sui danni, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO	SEZIONE 9 - Altre osservazioni
--	--------------------------------

- INAGIBILITÀ ESTERNA CAUSATA DALLA POSSIBILITÀ DI CROLLO DI PARTI DALLA ROSSA 005000

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

PER LA VIA BASSANO
DANIELA SANTO
Firma

